

Martedì 23 gennaio 2018

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO BOCCHERINI

SUYEON KANG, *violino*

VICKI POWELL, *viola*

PAOLO BONOMINI, *violoncello*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Luigi Boccherini

(1743 - 1805)

Trio in fa maggiore op. 14 n. 1

Allegro - Adagio assai - Minuetto. Allegro

Arnold Schönberg

(1874 - 1950)

Trio op. 45

[Part] 1 - 1st Episode - Part 2 - 2nd Episode - Part 3

* * * * *

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 - 1791)

Divertimento in mi bemolle maggiore K 563

*Allegro - Adagio - Menuetto: Allegretto, Trio - Andante -
Menuetto: Allegretto, Trio I, Trio II - Allegro*

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

TRIO BOCCHERINI

Il **Trio Boccherini** si è costituito a Berlino ed è frutto di ripetuti incontri musicali serali fra gli artisti, come spesso accade nella vita musicale della capitale tedesca. Fin dagli esordi, la formazione ha ricevuto suggerimenti e indicazioni da Günter Pichler e Natalia Prischenpenko e nel 2015 è stata nominata Ensemble ufficiale dell'ECMA, l'Accademia di Musica da Camera Europea, studiando con Hatto Beyerle, Johannes Meissl e a Basilea con Rainer Schmidt. Nonostante i pochi anni di attività, il Trio ha già ricevuto ragguardevoli apprezzamenti dalla critica musicale nel corso della propria attività in Europa e Australia : "uno spettacolare momento di musica da camera ... dalla prima all'ultima nota gli artisti hanno saputo offrire un suono raffinato ed omogeneo che ha conquistato ogni ascoltatore" (LiveKritik, Berlino 2014), e di lì a qualche mese dal loro inserimento nell'ECMA, il Trio è stato invitato due volte alla Wigmore Hall di Londra, alla Konzerthaus di Berlino, al Festival di Mantova e in Cina per un tour di concerti.

Individualmente, i membri del Trio Boccherini svolgono una propria attività solistica, cameristica e, a volte, come prime parti di importanti orchestre europee. Collaborano con artisti quali Steven Isserlis, Christian Tetzlaff, Lukas Hagen, Mitsuko Uchida, Pamela Frank, Nobuko Imai, Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Julian Steckel.

Finalità precipua del Trio Boccherini è la valorizzazione di 500 opere scritte per questo organico strumentale, una vera e propria miniera, molte delle quali tristemente sconosciute alla maggior parte degli ascoltatori, nonostante alcune di esse siano veri e propri capolavori.

Suyeon Kang (violino) è stata premiata nei concorsi Michael Hill, Princess Astrid, Indianapolis, Buenos Aires, Yehudi Menuhin, Bayreuth e Leopold Mozart. Attualmente è assistente della violinista Antje Weithaas alla Hochschule Hanns Eisler a Berlino e

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

membro della Camerata Bern. Ha ricoperto il ruolo di Konzertmaister ospite presso la Deutsche Symphonie Orchester Berlin e la Munich Chamber Orchestra.

Vicki Powell (viola) è ospite dei Festival di Marlboro, Ravinia, Verbier ed è stata premiata al Concorso Primrose e Johansen. Prima viola ospite nella Bavarian Radio Symphony e alla Royal Stockholm Philharmonic Orchestra, la Powell ha studiato al Curtis Institute e alla Julliard School e attualmente frequenta la Hochschule Hanns Eisler a Berlino.

Paolo Bonomini (violoncello) ha suonato come solista e camerista in varie orchestre nel Sud America, Europa, Ucraina. Vincitore del primo premio al Concorso J.S.Bach di Lipsia nel 2015, Bonomini ha studiato con Mario Brunello e Antonio Meneses e Jens Peter Maintz a Berlino, del quale è ora assistente. Ha ricevuto il diploma di merito nei corsi estivi dell'Accademia Chigiana di Siena nelle classi di David Geringas e Antonio Meneses. Ha collaborato con l'orchestra Sinfonica della Bayerischen Rundfunk e, come primo violoncello ospite, è stato invitato dalla Deutsche Symphonie Orchester Berlin e regolarmente dalla Camerata Salzburg.

LUIGI BOCCHERINI

Boccherini a Boadilla e i suoi trii op. 14

Nel momento in cui Boccherini decide di scrivere i trii che riporterà nel suo catalogo personale sotto il numero d'opus 14, la sua vita trascorre tranquilla. Siamo nel 1772, tre anni dopo il matrimonio di Boccherini con il soprano romano Clementina Pelliccia, celebrato nella Cappella del Real Sitio de la Granja di San Ildefonso. Da questa unione è nata a Madrid una prima figlia, Joaquina. Per quanto riguarda la stabilità economica del compositore, possiamo segnalare che dalla primavera del 1770 è al servizio del fratello di Carlos III, l'infante don Luis di Borbone, sia come compositore da camera che come violoncellista, in una condizione salariale e materiale eccellente. Anche se con la famiglia abita a Madrid, il musicista visita regolarmente il suo patrono nella residenza che questo ha scelto per vivere in maniera permanente, il palazzo di Baodilla del Monte, a pochi chilometri fuori Madrid, un palazzo del quale l'infante ha comandato una ristrutturazione all'architetto Ventura Rodriguez. [...] Così durante questo "periodo Boadilla" Boccherini lavora nelle migliori condizioni possibili: infatti al di là del luogo idilliaco, dei grandi spazi, del bel palazzo e dell'equipe di musicisti della cappella dell'infante, don Luis non gli impone mai grandi restrizioni nè esigenze che possano condizionarne l'ispirazione; al contrario il patrono concede un'ampia libertà al suo compositore e gli consente perfino di pubblicare le proprie composizioni fuori dalla Spagna. [...] La cappella musicale di don Luis comprende cinque strumentisti ad arco, quattro appartenenti ad una medesima famiglia di origine catalana, i Font, e un quinto, il grande violinista bolognese Francisco Landini, che è anche membro della cappella reale. E' certamente tra loro che Boccherini scelse i musicisti per interpretare i suoi trii op. 14. Possiamo segnalare inoltre che questi trii sono i primi che Boccherini compone per tre strumenti diversi, violino, viola e violoncello, dopo aver scritto in precedenza trii per due violini e un violoncello (opus 1 del 1760,

opus 4 del 1766 e opus 6 del 1769, tutti brani che sono antecedenti al suo ingresso al servizio dell'infante).

Jaime Tortella, note al CD Glossa, giugno 2007

ARNOLD SCHÖNBERG

1944-1951: Gli ultimi anni

Nell'agosto 1946 Schönberg subì un grave infarto dal quale si riprese solo lentamente. Nella lettera conservata (9 maggio 1949) tra gli scritti postumi, ha annotato il fatto che con la composizione del *Trio d'archi*, iniziata dopo il superamento di questo grave crollo fisico, ha offerto *una rappresentazione umoristica* di quanto gli era accaduto. *Il 2 agosto di quest'anno saranno ormai passati tre anni da ciò che io chiamo scherzosamente il mio decesso. Adesso desidero raccontare... l'intera storia, non perchè la consideri un capitolo interessante della mia biografia, ma perchè dovrebbe dare un po' da pensare ai medici. Da quando, nel marzo 1944, sono andato in "pensione" (cioè con 29,60 dollari al mese), sono stato malato. All'inizio sono stato curato due anni per il diabete; presto, (oltre alla mia asma) sopraggiunsero svenimenti e giramenti di testa ed anche al mio cuore evidentemente era successo qualcosa (aritmia). Ma nel 1946, in marzo o in aprile, abbiamo deciso di testa nostra di interrompere le iniezioni di insulina. In quel periodo soffrivo perlopiù di giramenti di testa: ogni giorno un rapido susseguirsi di attacchi. Soffrivo di questo male quando andammo a Chicago per un mese (come "visiting professor"). E' stato un miracolo se con questo malessere ho potuto tenere tutte le mie lezioni e i miei corsi. Tutto ciò continuò in questo modo. Allora ero visitato e curato da parecchi medici: il dottor Bauer, il dottor Waitzfelder e il dottor Wolf. Nessuno di loro riusciva ad individuare la vera origine e quindi hanno evidentemente pensato che fossi isterico... Il 2 agosto (1946) si trovava qui il dottor Waitzfelder. Avevo proprio allora da me Gerald Strang (per lavorare al libro sulla composizione). Era ora di pranzo. Il dott. Waitzfelder*

mi visitò e mi prescrisse una pillola, una “novità” che era appena uscita. Adesso non ricordo. La presi subito, ma poco dopo, già durante il pranzo, mi sentii, improvvisamente, straordinariamente stanco e assonnato, tanto da dover abbassare la testa. Trude mi portò a letto... mi svegliai con una sgradevolissima impressione, ma ancora senza sentire un dolore preciso, tuttavia (!) mi affrettai verso la mia sedia a rotelle. Andava sempre peggio. Chiamammo i medici, ma non riuscimmo a raggiungere nessuno. Finchè io pretesi che telefonassero a Leonard Stein, perchè andasse in cerca di un dottore. Egli arrivò subito di persona con il dott. Lloyd Jones (che mi ha curato da allora in poi). Avevo creduto di avere un attacco di cuore, uno spasmo miocardico. Ma il dottor Jones trovò che non era il mio caso e “in order to bring the patient at case” mi fece una iniezione di Dilandid. Fece effetto molto rapidamente. Il dolore finì. Ma poi devo aver perso conoscenza... Nel Trio per archi, composto per incarico della Harvard University, Schönberg ha raccontato la sua malattia e la sua guarigione. La rappresentazione è così esatta che contiene addirittura ricordi della puntura dell’ago della siringa. L’opera è una composizione in dodici note straordinariamente complicate. Consta di 3 parti principali, legate l’una all’altra da due episodi... Momenti di grande agitazione si alternano con parti tranquille, ricordano i tormenti della malattia e i periodi dolorosi. (W. Rubsamen). Per la stesura, Schönberg si servì di carta da musica con uno spazio particolarmente largo tra una riga e l’altra. Segno questo di quanto gli si fosse indebolita la vista.

a cura di Ernst Hilmar, Catalogo Mostra Schönberg, Reggio Emilia, 1974

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Divertimento per archi K 563

Nel settembre 1788, in un mare di opere «minori» (quanto a genere musicale o destinazione: il gruppo di Canoni K 553 – K 562, le Danze K 565, K 567, K 568, la strumentazione di «Acis e Galatea» K 566) nasce una delle più straordinarie pagine della storia

della musica, il Divertimento per archi K 563 (quale chiosa critica ricordiamo il lapidario giudizio di Einstein che lo definì «il Trio più bello e più perfetto che sia mai stato scritto»). Singolarmente definito da Mozart con l'antica etichetta di «divertimento» (forse per l'impostazione formale, costituita da sei movimenti: Allegro, Adagio, Minuetto, Andante, Minuetto con due Trii, Allegro), in realtà il K 563 costituisce un altissimo esempio di musica da camera «modernamente inteso» (Paumgartner), nel quale Mozart raggiunse – nonostante la limitatezza dell'organico – la perfezione stilistica, l'equilibrio strumentale, l'ampiezza espressiva già toccata nei Quartetti dell'op. X (dedicati a J. Haydn) e nei due Quintetti K 515 e K 516. Ogni tempo trascende la sua «cornice» espressiva e, pur da un impianto formalmente ineccepibile, si apre in avventure libere e sciolte: perfino i Minuetti e le Variazioni dell'Andante posseggono la forza compositiva e la profondità delle grandi pagine di Mozart.

Come già i due Trii con pianoforte (K 542 e K 548), anche il Divertimento K 563 – così risulta da numerosi accenni nelle lettere di Mozart – era destinato alle riunioni musicali dell'amico (e fratello massone) M. Puchberg al quale, proprio nella travagliata estate 1788, Mozart aveva rivolto insistenti e piegosi appelli per ottenere un aiuto finanziario «sotto la minaccia quotidiana dell'indigenza» (Dal Fabbrio). Si segnala che, a parte le esecuzioni private in casa Puchberg, il Divertimento ebbe alcune «presentazioni pubbliche» nel corso del viaggio che Mozart compì in compagnia del Principe Lichnowsky nella Germania del Nord (si ricorda, fra gli altri, il concerto tenuto il 13 aprile 1789 all'Hotel de Pologne di Dresda).

Mozart lo suonò (alla viola) con Anton Teyber e il violoncellista Anton Kraft. Un'altra esecuzione “storica” è quella del 9 aprile 1790 a Vienna a casa del conte Johann Karl Hadik. Il violinista era il bravo dilettante, banchiere, Johann Baptist von Haering, che nel 1807 fonderà a Vienna i “Liebhaber-Konzerte”. Michael Puchberg era stato invitato da Mozart e nella stessa occasione è probabile che Anton Stadler (al clarinetto) abbia ese-

guito il Quintetto K 581.

Un accenno al Divertimento nella lettera del 16 aprile 1789 a Constanze (da Dresda):

«Carissima, amatissima mogliettina!

Come? Ancora a Dresda? Sì, amore mio. Ti racconterò tutto per filo e per segno. (...)

Mentre mangiavamo è arrivata la notizia che l'indomani, martedì 14, alle cinque e mezza

di sera, avrei dovuto suonare a corte (...). In questo piccolo concerto ho suonato il trio che

ho scritto per il signor von Puchberg. E' stato eseguito in modo assolutamente decoro-

so. La Duschek ha cantato diverse arie del "Figaro" e del "Don Giovanni". (...) Dopo la

serata siamo tornati a casa. E allora giunge l'istante più felice per me, trovando ciò che

da tanto tempo attendevo con ansia: una tua lettera, carissima, amatissima! La Duschek

e i Neumann erano là come al solito, e io me ne sono andato subito in camera tutto trion-

fante, ho baciato la lettera infinite volte prima di aprirla, poi, più che leggerla l'ho divora-

ta. Sono rimasto a lungo nella mia stanza, perchè non ero mai sazio di leggerla e baciar-

la (...) O stru! o stri! Ti bacio e ti stringo 1095060437082 volte (eccoti un buon eserci-

zio per la pronunzia) e rimango per sempre,

il tuo fedelissimo sposo e amico. W.A. Mozart»

da Poggi-Vallora, Einaudi

Il Divertimento venne stampato con il titolo "Gran Trio per Violino, Viola e Basso opus 19" da Artaria a Vienna nel 1792.

DISCOGRAFIA

L. BOCCHERINI

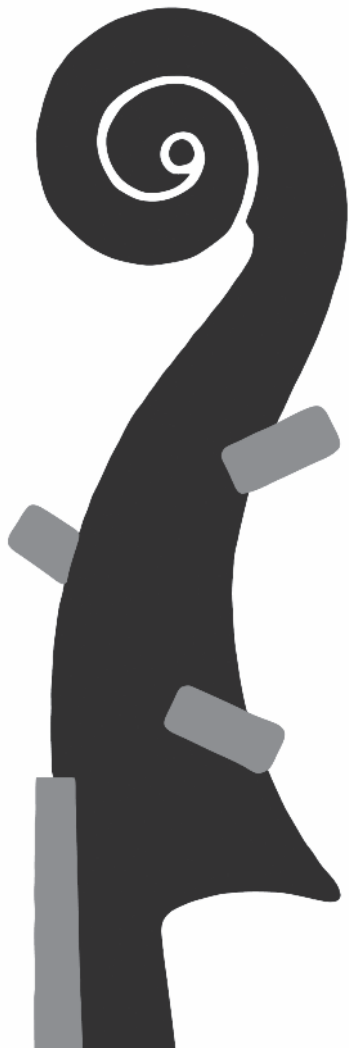
La Real Camara	Glossa
Trio Euterpe	Verany

A. SCHÖNBERG

<i>membri</i> Quartetto LaSalle	DGG
G. Kremer, V. Hagen, C. Hagen	DGG
<i>membri</i> Quartetto Juilliard	Sony
A. Schönberg Trio	Campanella
Trio Zimmermann	BIS

W.A. MOZART

I. Stern, P. Zukerman, L. Rose	CBS
G. Kremer, K. Kashkashian, Yo-Yo Ma	Sony
Trio Grumiaux	Philips
Trio Leopold	Hyperion



PROSSIMI CONCERTI

61ª Stagione concertistica 2017|2018

Martedì 30 gennaio 2018 ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

LUDOVICO DEGLI INNOCENTI, flauto

AMEDEO SALVATO, pianoforte

Musiche di **Bach, Varèse, Prokofiev, Jolivet,
Debussy, Poulenc**

Domenica in Musica

Domenica 28 gennaio 2018 ore 11,00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

CARLOTTA DALIA, chitarra

1° Premio Concorso G. Rospigliosi 2017

Musiche di **D.Scarlatti, Sor, Regondi,
Castelnuovo-Tedesco**